
ATTI ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE SCIENZE FISICHE MATEMATICHE NATURALI

RENDICONTI

GIOVANNI PROUSE

Soluzioni periodiche dell'equazione di Navier-Stokes

*Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Fisiche,
Matematiche e Naturali. Rendiconti, Serie 8, Vol. 35 (1963), n.6, p. 443–447.*
Accademia Nazionale dei Lincei

<http://www.bdim.eu/item?id=RLINA_1963_8_35_6_443_0>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

Analisi matematica. — *Soluzioni periodiche dell'equazione di Navier-Stokes* (*). Nota di GIOVANNI PROUSE, presentata (**) dal corrisp. L. AMERIO.

Nella presente Nota dimostreremo che l'equazione di Navier-Stokes non omogenea, con termine noto periodico di periodo T , ammette almeno una soluzione $L^2(\Omega)$ -periodica, Ω essendo un insieme aperto e limitato di $S^p \equiv (x_1, \dots, x_p)$.

Viene così esteso un risultato di Prodi [1] nel quale si dimostrava l'esistenza di una soluzione periodica nel caso bidimensionale, facendo uso di un teorema di dipendenza continua debole, dimostrato per tale caso, e del teorema sul punto unito di Tychonov.

Il metodo che seguiremo consiste nel far vedere che i sistemi differenziali che, secondo il procedimento di Hopf [2], forniscono soluzioni approssimate dell'equazione di Navier-Stokes, ammettono almeno una soluzione periodica; la successione di tali soluzioni converge poi debolmente verso una soluzione, pure periodica, dell'equazione di Navier-Stokes.

Sia $\mathcal{U}(\Omega)$ la varietà dei vettori (a p componenti) indefinitamente differenziabili, a divergenza nulla ed a supporto compatto in Ω . Indicheremo con N ed N^1 rispettivamente le chiusure di $\mathcal{U}(\Omega)$ in $L^2(\Omega) = L^2$ ed in $H_0^1(\Omega) = H_0^1$.

Sia $\vec{w}_1, \vec{w}_2, \dots, \vec{w}_n, \dots$ una base in N^1 , costituita da funzioni $\in \mathcal{U}(\Omega)$ e sia $\{\vec{\psi}_k\}$ una successione, da essa dedotta, di funzioni ortogonali e normate, con prodotto scalare definito in L^2 .

Secondo il procedimento di Hopf, diremo che la funzione $\vec{u}_n(t) = \sum_{k=1}^n \eta_k(t) \vec{\psi}_k$ è una soluzione approssimata dell'equazione di Navier-Stokes, con termine noto $\vec{g}(t)$, se i coefficienti $\eta_k(t)$ soddisfano al sistema differenziale

$$(1) \quad \eta_k(t) + \mu \sum_{i=1}^n c_{ik} \eta_i(t) + \sum_{i,j=1}^n b_{ijk} \eta_i(t) \eta_j(t) = \gamma_k(t) \quad (k = 1, \dots, n)$$

dove si è posto

$$(2) \quad c_{ik} = (\vec{\psi}_i, \vec{\psi}_k)_{H_0^1}, \quad b_{ijk} = b(\vec{\psi}_i, \vec{\psi}_j, \vec{\psi}_k) = \int_{\Omega} \sum_{r,s=1}^p \psi_i^{(r)} \frac{\partial \psi_j^{(s)}}{\partial x_r} \psi_k^{(s)} dx,$$

$$\gamma_k(t) = (\vec{g}(t), \vec{\psi}_k)_{L^2}$$

essendo $\psi_i^{(r)}$ ($r = 1, \dots, p$) le componenti del vettore $\vec{\psi}_i$.

(*) Istituto Matematico del Politecnico di Milano. Gruppo di ricerca n. 12 del Comitato per la Matematica del C.N.R. per l'anno accademico 1963-64. Durante lo svolgimento di questo lavoro, l'autore ha usufruito di una borsa di studio del C.N.R.

(**) Nella seduta del 14 dicembre 1963.

I coefficienti c_{ik} , b_{ijk} godono delle seguenti proprietà, facilmente deducibili dalla loro definizione:

$$(3) \quad \sum_{i,j=1}^n c_{ij} \lambda_i \lambda_j \geq \alpha \sum_{i=1}^n \lambda_i^2 \quad (\alpha > 0),$$

$$(4) \quad b_{ijk} = -b_{ikj}.$$

Come è noto (cfr. per esempio [2], [3]), il problema di Cauchy per il sistema (I) ammette una ed una sola soluzione, qualora le funzioni $\gamma_k(t)$ siano localmente sommabili.

Moltiplichiamo le (I) rispettivamente per $\eta_1(t), \dots, \eta_n(t)$ e sommiamo; posto $\vec{g}_n(t) = \sum_{k=1}^n \gamma_k(t) \vec{\psi}_k$ e, di conseguenza:

$$(5) \quad |\vec{u}_n(t)|^2 = \sum_{k=1}^n \eta_k^2(t) \quad , \quad |\vec{g}_n(t)|^2 = \sum_{k=1}^n \gamma_k^2(t)$$

si ottiene, tenendo presente le (3), (4):

$$(6) \quad \frac{1}{2} \frac{d}{dt} |\vec{u}_n(t)|^2 + \alpha \mu |\vec{u}_n(t)|^2 \leq |\vec{u}_n(t)| |\vec{g}_n(t)|$$

ossia anche:

$$(7) \quad \frac{d}{dt} |\vec{u}_n(t)| + \alpha \mu |\vec{u}_n(t)| \leq |\vec{g}_n(t)|.$$

Dalla (7) si deduce:

$$(8) \quad |\vec{u}_n(t)| \leq e^{-\alpha \mu t} \left[|\vec{u}_n(0)| + \int_0^t e^{\alpha \mu \tau} |\vec{g}_n(\tau)| d\tau \right].$$

Siano ora $\eta_k^{(1)}(t)$, $\eta_k^{(2)}(t)$ due soluzioni, corrispondenti al medesimo termine noto $\vec{g}_n(t)$; posto $\zeta_k(t) = \eta_k^{(1)}(t) - \eta_k^{(2)}(t)$, le funzioni $\zeta_k(t)$ soddisferanno il sistema

$$(9) \quad \zeta_k'(t) + \mu \sum_{i=1}^n c_{ik} \zeta_k(t) + \sum_{i,j=1}^n b_{ijk} [\zeta_i(t) \eta_j^{(2)}(t) + \zeta_j(t) \eta_i^{(1)}(t)] = 0$$

$$(k = 1, \dots, n).$$

Moltiplichiamo le (9) rispettivamente per $\zeta_1(t), \dots, \zeta_n(t)$ e sommiamo; si ottiene allora la relazione, analoga alla (6):

$$(10) \quad \frac{1}{2} \frac{d}{dt} |\vec{w}_n(t)|^2 + \alpha \mu |\vec{w}_n(t)|^2 + \sum_{i,j,k=1}^n b_{ijk} \eta_j^{(2)}(t) \zeta_i(t) \zeta_k(t) \leq 0$$

avendo posto

$$(11) \quad \vec{w}_n(t) = \sum_{k=1}^n \zeta_k(t) \vec{\psi}_k.$$

Si ha d'altra parte, per $t \in [0, T]$:

$$(12) \quad \left| \sum_{i,j,k=1}^n b_{ijk} \eta_j^{(2)}(t) \zeta_i(t) \zeta_k(t) \right| \leq \\ \leq n \max_{i,j,k=1,\dots,n} |b_{ijk}| \max_{0 \leq t \leq T} |\vec{u}_n^{(2)}(t)| \sum_{i,k=1}^n |\zeta_i(t)| |\zeta_k(t)| \leq \\ \leq n^2 \max_{i,j,k=1,\dots,n} |b_{ijk}| \max_{0 \leq t \leq T} |\vec{u}_n^{(2)}(t)| \sum_{k=1}^n \zeta_k^2(t) = \beta |\vec{w}_n(t)|^2.$$

Introducendo la (12) nella (10) e dividendo per $|\vec{w}_n(t)|$, si ottiene:

$$(13) \quad \frac{d}{dt} |\vec{w}_n(t)| \leq \frac{1}{|\vec{w}_n(t)|} \left\{ \left| \sum_{i,j,k=1}^n b_{ijk} \eta_j^{(2)}(t) \zeta_i(t) \zeta_k(t) \right| - \alpha \mu |\vec{w}_n(t)| \right\} \leq \\ \leq (\beta - \alpha \mu) |\vec{w}_n(t)|.$$

Risulta allora, sempre per $t \in [0, T]$:

$$(14) \quad |\vec{w}_n(t)| \leq |\vec{w}_n(0)| e^{(\beta - \alpha \mu)t}.$$

Se supponiamo che il vettore $\vec{g}(t)$ sia periodico di periodo T , esiste una n -upla di funzioni $\vec{\eta}_k(t)$, soluzioni del sistema (1), pure periodiche, con periodo T .

Consideriamo infatti la trasformazione S definita dalla relazione

$$(15) \quad S(\vec{z}_0) = \vec{u}_n(T)$$

dove $\vec{u}_n(t)$ è la soluzione del sistema (1) soddisfacente alla condizione iniziale $\vec{u}_n(0) = \vec{z}_0$.

Dalla (14) si deduce:

$$(16) \quad |S(\vec{z}_0^{(1)}) - S(\vec{z}_0^{(2)})| = |\vec{w}_n(T)| \leq |\vec{z}_0^{(1)} - \vec{z}_0^{(2)}| e^{(\beta - \alpha \mu)T}$$

e quindi la trasformazione S è continua (ciò che, del resto, è ben noto).

Per la (8) è d'altra parte:

$$(17) \quad |\vec{u}_n(T)| \leq e^{-\alpha \mu T} \left[|\vec{z}_0| + \int_0^T e^{\alpha \mu t} |\vec{g}_n(t)| dt \right] \leq |\vec{z}_0| e^{-\alpha \mu T} + \int_0^T \|\vec{g}(t)\|_{L^2} dt$$

da cui segue che la trasformazione S muta ogni sfera dello spazio euclideo S^n , con centro nell'origine e raggio $R \geq (1 - e^{-\alpha \mu T})^{-1} \int_0^T \|\vec{g}(t)\|_{L^2} dt$ in sé.

Dal teorema del punto unito si deduce allora immediatamente l'esistenza di almeno una soluzione $\vec{v}_n(t)$, periodica di periodo T. Per tale soluzione vale la relazione

$$(18) \quad |\vec{v}_n(t)| \leq (1 - e^{-\alpha\mu T})^{-1} \int_0^T \|\vec{g}(t)\|_{L^2} dt = M.$$

Dimostriamo ora (sempre nell'ipotesi che $\vec{g}(t)$ sia periodica di periodo T) che dalla successione $\{\vec{v}_n(t)\}$ di soluzioni approssimate periodiche può estrarsi una sottosuccessione convergente debolmente in L^2 , per ogni t , verso una soluzione L^2 -periodica $\vec{v}(t)$ dell'equazione di Navier-Stokes.

Osserviamo anzitutto che dalle (1) e (2) si deduce facilmente la relazione:

$$\vec{u}'_n(t), \vec{\psi}_k)_{L^2} + \mu (\vec{u}_n(t), \vec{\psi}_k)_{H_0^1} + b(\vec{u}_n(t), \vec{u}_n(t), \vec{\psi}_k) = (\vec{g}_n(t), \vec{\psi}_k)_{L^2}$$

da cui segue:

$$(19) \quad \frac{1}{2} \frac{d}{dt} \|\vec{u}_n(t)\|_{L^2}^2 + \mu \|\vec{u}_n(t)\|_{H_0^1}^2 = (\vec{g}_n(t), \vec{u}_n(t))_{L^2}.$$

Risulta perciò:

$$(20) \quad \begin{aligned} \mu \int_0^T \|\vec{v}_n(\eta)\|_{H_0^1}^2 d\eta &= \frac{1}{2} \|\vec{v}_n(0)\|_{L^2}^2 - \frac{1}{2} \|\vec{v}_n(T)\|_{L^2}^2 + \\ &+ \int_0^T (\vec{g}_n(\eta), \vec{v}_n(\eta))_{L^2} d\eta \leq M^2 + M \int_0^T \|\vec{g}_n(\eta)\|_{L^2} d\eta. \end{aligned}$$

In virtù della (20), la successione $\{\vec{v}_n(t)\}$ è limitata in $L^2(O, T; H_0^1)$ ed è quindi possibile estrarre da essa una sottosuccessione (che indicheremo ancora con $\{\vec{v}_n(t)\}$) debolmente convergente in $L^2(O, T; H_0^1)$ verso una funzione $\vec{v}(t)$, tale cioè che risulti:

$$(21) \quad \lim_{n \rightarrow \infty}^* \vec{v}_n(t) = \vec{v}(t) \quad \text{in } L^2(O, T; H_0^1).$$

Le $\vec{v}_n(t)$ sono d'altra parte funzioni periodiche di periodo T e la (21) vale quindi sostituendo all'intervallo $[0, T]$ un qualsiasi intervallo $[kT, (k+1)T]$ ($k = 0, \pm 1, \dots$); ne segue, detto Δ un qualsiasi intervallo $\subset J = (-\infty, +\infty)$:

$$(22) \quad \lim_{n \rightarrow \infty}^* \vec{v}_n(t) = \vec{v}(t) \quad \text{in } L^2(\Delta; H_0^1).$$

Poiché, per la (18), si ha, per ogni t , $|\vec{v}_n(t)| = \|\vec{v}_n(t)\|_{L^2} \leq M$, possiamo ora applicare il procedimento dato da Hopf per dimostrare il teorema di

esistenza per le soluzioni dell'equazione di Navier-Stokes; si dimostra così che risulta, per ogni t :

$$(23) \quad \lim_{n \rightarrow \infty} * \vec{v}_n(t) \stackrel{L^2}{=} \vec{v}(t)$$

e che la funzione limite $\vec{v}(t)$ è una soluzione dell'equazione di Navier-Stokes, cioè soddisfa l'equazione

$$\begin{aligned} \int_{\mathbf{J}} \{ \mu (\vec{v}(t), \vec{h}(t))_{H_0'} - (\vec{v}(t), \vec{h}'(t))_{L^2} + b(\vec{v}(t), \vec{v}(t), \vec{h}(t)) \} dt = \\ = \int_{\mathbf{J}} (\vec{g}(t), \vec{h}(t))_{L^2} dt \end{aligned}$$

per ogni funzione $\vec{h}(t)$ a supporto compatto, N^1 -continua e con $h'(t) \in L^2_{loc}(-\infty, \infty; N)$.

Poiché le $\vec{v}_n(t)$ sono periodiche di periodo T , dalla (23) si deduce che la soluzione $\vec{v}(t)$ è periodica di periodo T . Il teorema è perciò dimostrato.

BIBLIOGRAFIA.

- [1] G. PRODI, *Qualche risultato riguardo alle equazioni di Navier-Stokes nel caso bidimensionale*, « Rend. Sem. Mat. Padova », vol. XXX (1960).
- [2] E. HOPF, *Über die Anfangswertaufgabe für die hydrodynamischen Grundgleichungen*, « Math. Nachr. », 4 (1951).
- [3] G. PRODI, *Rassegna di ricerche intorno alle equazioni di Navier-Stokes*, Università di Trieste, quaderno n. 2.